



COMUNE DI FRAGAGNANO

PROVINCIA DI TARANTO

*** COPIA ***

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ANNO 2013 E RELATIVE TARIFFE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (T.A.R.E.S.)	NR. Progr.	33
	Data	03/12/2013
	Seduta NR.	8
	Proposta Settore FINANZE	33

Adunanza URGENTE Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 03/12/2013 alle ore 08:00

Previa l'osservanza di tutte le formalità descritte dalla presente normativa, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenza
Andrisano Lino	SINDACO	S
Pagliara Loredana	CONSIGLIERE COMUNALE	S
Todaro Giuseppe Salvatore	CONSIGLIERE COMUNALE	N
Mazza Cosimo	CONSIGLIERE COMUNALE	S
Massaro Anna Rita	CONSIGLIERE COMUNALE	S
De Caroli Lorenzo	CONSIGLIERE COMUNALE	S
Fischetti Francesco	CONSIGLIERE COMUNALE	S
Oggianu Bruno	CONSIGLIERE COMUNALE	S
Chetta Salvino	CONSIGLIERE COMUNALE	S
Todaro Giuseppe Ignazio	CONSIGLIERE COMUNALE	N
D'Elia Francesco Antonio	CONSIGLIERE COMUNALE	S
Macripò Cosimo Damiano	CONSIGLIERE COMUNALE	S
Imperiale Alessandra	CONSIGLIERE COMUNALE	N
Totale Presenti	Totale Assenti	3
10		

Assenti Giustificati i signori:

TODARO GIUSEPPE SALVATORE; TODARO GIUSEPPE IGNAZIO; IMPERIALE ALESSANDRA

Assenti Non Giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE del Comune, Mezzolla Antonio.

Constatata la legalità dell'adunanza, nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE il De Caroli Lorenzo dichiara aperta la seduta di Consiglio Comunale alle ore 08:15 invitando a deliberare sugli oggetti iscritti all'Ordine del Giorno.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ANNO 2013 E RELATIVE TARIFFE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (T.A.R.E.S.).

VISTO l'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, e s.m.i., con il quale viene, tra l'altro, stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito in tutti i Comuni del territorio nazionale il Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES), a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica, ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni;

CONSIDERATO che il Consiglio Comunale, con deliberazione assunta nella odierna seduta, ha approvato il regolamento che istituisce e disciplina il tributo comunale sui rifiuti e servizi nel territorio di questo comune;

DATO ATTO che i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la determinazione della tariffa sono stabiliti dalle disposizioni recate dal DPR n. 158/1999;

VISTO il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani preventivo 2013, che si allega per l'approvazione alla presente delibera a formarne parte integrante e sostanziale (all. 1), dal quale si evidenziano costi fissi nella misura del 59,21% e variabili del 40,79% e una distribuzione della produzione della quantità di rifiuti tra utenze domestiche e non domestiche rispettivamente del 72,93% e del 27,07%;

CONSIDERATO che sulla base di quanto previsto al comma 23 del summenzionato art. 14 del D.L. n. 201/2011, il Consiglio Comunale deve approvare il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e le relative tariffe del tributo, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, secondo le tabelle di seguito riportate:

Tariffe domestiche

numero componenti (n)	tariffa quota fissa (€/mq) DELIBERATO	tariffa quota variabile DELIBERATO
1	0,91	39,75
2	1,05	71,56
3	1,14	88,65
4	1,22	100,18
5	1,23	115,29
6	1,19	135,16

Tariffe Attività Produttive

TIPOLOGIA		tariffa quota fissa (€/mq)	tariffa quota variabil e (€/mq)	TARIFFA NETTO (€/mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,81	1,06	2,87
2	Cinematografi e teatri	1,11	0,7	1,81
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,41	0,87	2,28
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,11	1,31	3,42
5	Stabilimenti balneari	1,17	0,84	2,01
6	Esposizioni, autosaloni	1,91	1,13	3,04
7	Alberghi con ristorante	3,38	2	5,38
8	<i>Alberghi senza ristorante</i>	2,85	1,68	4,53
9	Case di cura e riposo	3,02	1,77	4,79
10	<i>Ospedale</i>	2,88	1,69	4,57
11	Uffici, agenzie, studi professionali	3,02	1,77	4,79
12	Banche ed istituti di credito	1,61	1,43	3,04
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni	2,85	1,68	4,53
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,38	1,99	5,37
15	Negozi particolari quali filatelia, tessuti, tappeti, cappelli, antiquariato	1,88	1,44	3,32
16	<i>Banchi di mercato beni durevoli</i>	3,99	2,34	6,33
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	3,99	2,34	6,33
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,58	1,52	4,1
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3,05	1,8	4,85
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,71	1,85	3,56
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,51	1,82	3,33
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	11,39	6,7	18,09

2 3	<i>Mense, birrerie, amburgherie</i>	8,54	5,02	13,56
24	Bar, caffè, pasticceria	8,58	5,04	13,62
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, gen al	5,23	3,07	8,3
2 6	<i>Plurilicenze alimentari e/o miste</i>	5,23	3,08	8,31
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	14,81	8,72	23,53
2 8	<i>Ipermercati di generi misti</i>	5,53	3,25	8,78
2 9	<i>Banchi di mercato genere alimentari</i>	11,22	6,61	17,83
30	Discoteche, night-club	2,58	1,52	4,1

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 14, del D.L. n. 201/2011, alla tariffa si applica una maggiorazione pari a 0,30 €/mq, destinata a coprire i servizi indivisibili dei comuni e che il versamento del tributo e della anzidetta maggiorazione è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, tramite modello unificato F24, in analogia a quanto già avviene per l'Imposta Municipale Propria;

VISTO l'art. 8 del D.L. 31.08.2013, il quale dispone che il termine per l'approvazione del bilancio di previsione è prorogato al 30.11.2013;

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

ACQUISITI sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, i pareri favorevoli di regolarità tecnica e finanziaria del Responsabile del servizio competente e del Responsabile del Servizio Finanziario;

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

VISTO lo statuto comunale;

VISTO il regolamento comunale di contabilità;

Alle ore 08.20 entra in aula il consigliere comunale sig. Giuseppe Todaro (Presenti n.11).

Si da atto che prima della votazione esce dall'aula il consigliere comunale Sig.ra Loredana Pagliara (Presenti n.10).

Con voti favorevoli n.7, contrari n.3 (consiglieri comunali sigg.ri TODARO G.I., MACRIPO' C.D. e D'ELIA F.A.), espressi per alzata di mano dai n.9 consiglieri, oltre il Sindaco, presenti e votanti;

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. di approvare il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2013 (all. 1);
3. di approvare le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" anno 2013 sopra riportate;
4. di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2013, data di istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES";
5. di dare atto che sull'importo del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, esclusa la maggiorazione per i servizi indivisibili, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali, di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 504/1992, in base all'aliquota deliberata dalla provincia;
6. di inviare la presente deliberazione tariffaria, relativa al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES", al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.
7. Con separata unanime votazione, dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n.7, contrari n.3 (consiglieri comunali sigg.ri TODARO G.I., MACRIPO' C.D. e D'ELIA F.A.), espressi per alzata di mano dai n.9 consiglieri, oltre il Sindaco, presenti e votanti;

DELIBERA

Di rendere la presente immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

Si da atto che al termine della votazione rientrano in aula il consigliere comunale sig.ra Loredana Pagliara.

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, ai sensi
e per gli effetti dell'art. 49, comma 3, del D. Lgs. 267/2000

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Dr. Tamara LONOCE _____

Del che si è redatto il presente verbale che viene letto, confermato e sottoscritto.

L PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALI

F.to DE CAROLI LORENZO

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to MEZZOLLA ANTONIO

SI ATTESTA

☐ L'ESECUTIVITA'

Della presente deliberazione avvenuta il 03/12/2013 in quanto:

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000).
- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000)

☐ LA PUBBLICAZIONE

Del presente atto all'Albo pretorio di questo Comune dal 06/12/2013 al 21/12/2013.

Fragagnano, 06/12/2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

MEZZOLLA ANTONIO

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ
È COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

Addi, 06/12/2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

MEZZOLLA ANTONIO



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera nr. **33** Data Delibera **03/12/2013**

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ANNO 2013 E
RELATIVE TARIFFE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (T.A.R.E.S.)

PARERI DI CUI ALL' ART. 49, COMMA 1 D.Lgs. 267/2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere : FAVOREVOLE <hr/> Data 25/11/2013 <p style="text-align: right;">IL RESPONSABILE DI SERVIZIO F.to Lonoce Tamara</p>
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere : FAVOREVOLE <hr/> Data 25/11/2013 <p style="text-align: right;">IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI F.to Lonoce Tamara</p>

Comune di Fragagnano

Provincia di Taranto

Piano

GESTIONALE – FINANZIARIO – TARIFFA PER GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI T.A.R.E.S. 2013

**ex art 24 Legge 22 dicembre 2011 n. 214
redatto ai sensi dell'art. 8 del DPR 158/99**

1.PREMESSA

L'art. 14, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l.22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della Legge di stabilità per il 2013, n. 228/2012, ha istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

Il nuovo tributo, dal 1° gennaio 2013 (comma 1), sostituisce *“tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza”* (comma 46).

I commi 8 e 9 del citato articolo 14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le *“norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”*.

Il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto “Ronchi”), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale *“Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni”* (Comma così modificato dall'art. 1, comma 27, L. 9 dicembre 1998, n. 426).

Il richiamo del D.P.R. 158/1999 presuppone che il nuovo tributo risulti compatibile, almeno in linea di massima, con la metodologia contenuta in tale decreto. Questo presupposto appare, peraltro, assicurato dal fatto che le disposizioni contenute nell'art. 14, d.l. 201/2011, si pongono in netta sintonia, per quanto riguarda gli aspetti tariffari, con le linee portanti della TIA1 (e della TIA2).

Si può, infatti, rimarcare come nella TARES:

1. la tariffa sia commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie - almeno nella versione “tributaria” (Prevede infatti il comma 29 dell'art. 14 d.l. 201/2011 che *“I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, prevedere*

l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo), in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte (art. 14, comma 9, d.l. 201/2011), in evidente conformità al criterio “presuntivo” previsto dal D.P.R. 158/1999 per gli enti locali che non abbiano organizzato sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti dalle singole utenze, domestiche o non domestiche (art. 5, comma 2, e art. 6, comma 2 D.P.R. 158/1999);

2. la tariffa sia composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento (art. 14, comma 11, d.l. 201/2011), norma che riproduce alla lettera il comma 4 dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (TIA1) e il comma 4 dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (TIA2);
3. siano assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche (art. 11, comma 17, d.lgs. 201/2011), previsione già contenuta agli artt. 4, comma 1, e 7, comma 1, D.P.R. 158/1999;
4. sia applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero (art. 11, comma 18, d.lgs. 201/2011), norma già contenuta all'art. 49, comma 14, d.lgs. 22/1997, e all'art. 238, comma 10, d.lgs. 152/2006;

La piena compatibilità del D.P.R. 158/1999 con le disposizioni recate dal d.l. 201/2011 fa sì che l'analisi degli aspetti tariffari del tributo possa esser svolta direttamente sulla base dello stesso D.P.R. 158, limitando i richiami delle norme della TARES a un ruolo, almeno di regola, confermativo di quanto prescritto dal vigente metodo normalizzato. L'art 5 del DECRETO-LEGGE 31 agosto 2013, n. 102 inoltre introduce ulteriori indicazioni sulla ripartizione della tariffa lasciando alle Amministrazioni Comunali ampia discrezionalità sulle riduzioni ed agevolazioni ammissibili.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze

non domestiche;

d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

2.ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

La gestione dei servizi effettuati nel Comune di Fragagnano comprende:

- Raccolta e trasporto fino ad impianti di recupero e/o smaltimento finale dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani ed attività di igiene urbana connesse;
- Attuazione di interventi organici finalizzati allo smaltimento finale privilegiando il recupero;
- Pulizia mediante spazzamento manuale e meccanizzato delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private soggette ad uso pubblico;
- Servizio di raccolta differenziata a domicilio, su tutto il territorio comunale, della carta e della plastica;
- Servizio di raccolta differenziata con Cassonetti per la raccolta di vetro e lattine.
- Raccolta beni durevoli presso Isola Ecologica.
- Altri servizi connessi alla pulizia del territorio .

Il servizio di raccolta è approntato per poter diversificare le frazioni caratteristiche dei rifiuti al fine di massimizzare i rendimenti del recupero dei materiali.

Le fasi successive alla raccolta delle tipologie di rifiuti indicate, prevedono una serie di trattamenti atti a garantire il recupero più efficiente ed a smaltire la parte residuale in discarica in modo da ottenere il minor impatto ambientale, in armonia con quanto indicato nella vigente normativa sui rifiuti.

La parte residuale dei rifiuti non altrimenti recuperabili, viene avviata in discarica.

Le attività di pulizia e spazzamento delle vie, piazze, marciapiedi e spazi pubblici ed in particolare le aree di stazionamento dei contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti è effettuato sia con il sistema manuale sia con sistemi meccanizzati.

3. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Le risorse finanziarie necessarie per la copertura dei costi inerenti il servizio gestione rifiuti, deriveranno esclusivamente dalle entrate TARES che prevedono una copertura totale dei costi.

4. GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani.

É quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Fragagnano si pone. Questi ultimi sono formulati secondo una logica triennale.

Obiettivo d'igiene urbana

Lo Spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dalla ditta Universal Service srl.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Obiettivo di riduzione della produzione di Rifiuto Indifferenziato

Al fine di ridurre la produzione di RSU si attuerà una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, umido ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

E' previsto il consolidamento della quota della raccolta differenziata.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2013, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Inoltre la normativa TARES prevede una maggiorazione per i costi dei servizi indivisibili: alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione di 0,30 euro al mq.

Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio – assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, un riduzione/esenzione della tariffa.

5. PIANO FINANZIARIO

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARES “tributo comunale sui rifiuti e sui servizi” anno 2013, nuovo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dall’art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/211, e smi, con il quale viene, tra l’altro, stabilito;

A decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Con regolamento ai sensi dell’articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l’applicazione del tributo, concernente tra l’altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l’individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell’obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all’intera superficie su cui l’attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

A decorrere dal 1° gennaio 2013 sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l’addizionale per l’integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza

Pertanto al 31.12.2012 cessa l’applicazione della TARSU.

Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall’Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- b) l’obbligo di assicurare l’integrale copertura dei costi, così come stabilito dall’art.238 del 152/2006

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario

secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- 1) **CG** => Costi operativi di gestione
- 2) **CC** => Costi comuni
- 3) **CK** => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

1. **CG** – Costi operativi di gestione.

Per la determinazione di detti costi, come suddivisi in specifiche sottocategorie, si è provveduto all'individuazione dell'attuale organizzazione del servizio in riferimento all'organico necessario, alla frequenza settimanale e di PDS (Periodi di Servizio) di esecuzione, alla tipologia di automezzi impiegati quantificando i relativi costi.

A loro volta sono suddivisi in:

1.1. **CGIND**: costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati, in cui, ad esclusione dei costi del personale, si comprende:

1.1.1. **CSL**: Costi di Spazzamento e Lavaggio strade (come ripartiti in All.1 e All.2)

1.1.2. **CRT**: Costi di Raccolta e Trasporto RSU (come ripartiti in All.1 e All.2)

1.1.3. **CTS**: Costi di Trattamento e Smaltimento RSU (come ripartiti in All.1 e All.2).

	TOTALE
CGIND – Ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati	
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 6.120,00
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	€ 87.293,00
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 143.435,00
Totale CGIND	€ 236.848,00

1.2. **CGD** - Costi di Gestione del ciclo della raccolta differenziata, in cui, ad esclusione

dei costi del personale, si comprende:

1.2.1. **CRD**: Costi di Raccolta Differenziata per materiale (come ripartiti in All.1 e All.2)

1.2.2. **CTR**: Costi di Trattamento e Riciclo (come ripartiti in All.1 e All.2)

CGD – Ciclo della raccolta differenziata	TOTALE
CRD - Costi della Raccolta differenziata	
Totale	21.618,00
CTR - Costi di trattamento e riciclo	
Costi	19.572,00
Entrate da recupero	-19.280,00
Totale CTR	€ 292,00
Totale CGIND	€ 21.910,00

2. CC – Costi Comuni

Per la determinazione delle voci componenti i Costi Comuni, si è provveduto a raggruppare nei Costi Amministrativi dell'accertamento (CARC), oltre ai costi amministrativi indicati dalle società Universal Service srl e Serveco srl (All. 1 e All. 2) i costi sostenuti dall'Amministrazione Comunale, nei Costi Generali di Gestione (CGG) i costi caratteristici di gestione del servizio, e, nei Costi Comuni Diversi (CCD), i costi caratteristici di gestione amministrativa aziendale incidenti per quota parte sul servizio rifiuti svolto presso il Comune di Fragagnano.

2.1. CARC: Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso

CARC – COSTI AMMINISTRATIVI DELL'ACCERT., RISCOSSIONE E CONTEZ.	IMPORTO
Costi Amministrativi Universal Service srl	€ 9.561,00
Costi Amministrativi Serveco srl	€ 9.893,50
Costi per l'accertamento	€ 10.742,17
Costi per la riscossione	€ 15.952,60
Costi per contenzioso	€ 15.562,05
Gestione Isola Ecologica	€ 9.936,00
Redazione P.C.R.D.	€ 2.000,00
Adesione ARO	€ 2.708,00
Quota spese gestione Ufficio Tributi-Finanziario	€ 35.965,63
Quota spese gestione Ufficio Urbanistica	€ 15.393,62
Totale	€ 127.714,57

2.2. CGG: Costi Generali di Gestione

Questa voce comprende i costi del personale, così come indicato dalla norma, nella loro totalità (€ 191.872,50)

2.3. CCD: Costi Comuni Diversi

Questa voce comprende altri costi di competenza della ditta Serveco srl specificati nell'Allegato 2, ed il contributo MIUR.

CCD - Costi Comuni Diversi		
COSTI SERVECO srl		11.865,80
CONTRIBUTO MIUR	TARSU SCUOLE -DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE (IN DETRAZIONE)	-2.894,00
	TOTALE	€ 8.971,80

3. CK – Costi d'uso del Capitale

I costi d'uso del capitale comprendono gli ammortamenti (Amm.), gli accantonamenti (Acc.) e la Remunerazione del Capitale Investito (R), calibrata, quest'ultima, dal prodotto tra il tasso di rendistato lordo del mese di settembre dell'anno precedente a quello di riferimento, aumentato di due punti percentuali, e il capitale netto investito aumentato degli eventuali nuovi investimenti dell'anno di riferimento.

CK – Costi d'uso del Capitale	
Costi d'uso del Capitale	
Costi d'uso del Capitale ed acquisti materiali	32.056,00
Totale CK	€ 32.056,00

4. PROSPETTO RIASSUNTIVO COSTI

Prospetto riassuntivo 2013	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 258.758,00
CC- Costi comuni	€ 328.558,87
CK - Costi d'uso del capitale	€ 32.056,00
Totale costi	€ 619.372,87

6. PIANO TARIFFA

Ripartizione tra parte fissa e parte variabile

Per giungere alla definizione della tariffa, le voci di costo esposte nei precedenti capitoli, si riportano alla formulazione prevista dal DPR 158/99.

Nel caso del comune di Fragnano si utilizzerà una ripartizione dei costi tra costi fissi e variabili necessaria per ottenere una ripartizione tariffaria più equa e limitare gli scompensi della tariffa nel primo anno di applicazione della stessa in particolare si è scelto di allocare, come previsto dal DPR 158/1999, il totale dei costi del personale tra i Costi Generali di Gestione.

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 87.293,00
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 143.435,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 21.618,00
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 292,00
Totale	€ 252.638,00

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 6.120,00
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 127.714,57
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 191.872,50
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 8.971,80
Totale parziale	€ 334.678,87
CK - Costi d'uso del capitale	€ 32.056,00
Totale	€ 366.734,87

Ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche

Il Metodo Normalizzato indica che la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche deve essere fatta sulla base di dati "oggettivi" (ad es. sui rifiuti prodotti o i costi indotti) in modo da consentire una attribuzione certa tra le due macro categorie. Nella maggioranza dei casi tuttavia tali dati oggettivi, soprattutto in sede di prima applicazione della Tariffa, sono difficilmente reperibili se non addirittura non disponibili.

In mancanza di tali dati, la suddivisione può essere effettuata utilizzando le indicazioni della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 618/99/17879/108 del 7 ottobre 1999, la quale dispone che l'attribuzione alla due macro-categorie (domestiche e non domestiche) avvenga nel seguente

modo:

1. si stimano i rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, moltiplicando le superfici a ruolo per gli indici di produzione Kd previsti dall'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999:

	Attività	Kd min.	Kd max.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,00	5,50
2	Cinematografi e teatri	2,90	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,20	3,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,53	6,55
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,20
6	Esposizioni, autosaloni	3,03	5,04
7	Alberghi con ristorante	8,92	12,45
8	Alberghi senza ristorante	7,50	9,50
9	Case di cura e riposo	7,90	9,62
10	Ospedale	7,55	12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7,90	10,30
12	Banche ed istituti di eredito	4,20	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,50	9,90
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,88	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,90	8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	10,45	14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	10,45	13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,90	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	29,93	90,50
23	Mense, birrerie, amburgherie	22,40	55,70
24	Bar, caffè, pasticceria	22,50	64,76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,70	21,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,77	21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,93	98,90
28	Ipermercati di generi misti	14,53	23,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	29,50	72,55
30	Discoteche, night-club	6,80	16,80

2. i rifiuti da attribuire alle utenze domestiche si ottengono per sottrazione dal totale dei rifiuti (rilevato dalla dichiarazione MUD) della componente determinata al punto 1 e di eventuali conferimenti di rifiuti da imballaggi.

Non essendo reperibili dati esperienziali specifici, sulla realtà di Fragagnano , sono stati adottati i coefficienti Kd previsti dal DPR 27 aprile 1999, n° 158, quali coefficienti di produzione (espressi in Kg./mq) per l'attribuzione della parte variabile della tariffa per utenze non domestiche.

Sono stati ponderati i coefficienti previsti dalla tabella 4 a) del DPR 158/99 relativi a comuni superiori ai 5.000 abitanti, e riportati alle sommatorie delle superfici a ruolo suddivise nelle 30 categorie previste dal DRP stesso, in questo modo si è ottenuta la quantità di rifiuti prodotta dalle attività produttive e, per differenza rispetto alla totalità dei rifiuti raccolti, è stato possibile determinare la produzione delle utenze domestiche.

Il decreto prevede che anche la ripartizione dei costi desuma dalla ripartizione dei rifiuti.

Sulla base dell'esposizione dei precedenti paragrafi, la sintesi di determinazione delle macrofrazioni di determinazione della tariffa risulta essere la seguente:

Tipologia utenze	Ripartizione dei costi 2013
Attività Produttive	27,07 %
Utenze Domestiche	72,93 %

Sulla base di quanto evidenziato, la sintesi di determinazione delle macrofrazioni di determinazione della tariffa risulta essere la seguente:

Tipologia utenze	Costi fissi	Costi variabili
Attività Produttive	€ 99.275,13	€ 68.389,11
Utenze Domestiche	€ 267.459,74	€ 184.248,89

Modalità di calcolo della parte fissa (TF) per vari tipi di utenza

La parte fissa delle Tariffa è destinata a coprire la “... quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti ...”.

Il MN dispone come calcolare TF per le utenze domestiche e non domestiche.

Per le utenze domestiche la parte fissa $TFd(n,S)$ per un’utenza di n componenti e di superficie S è pari a:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

Dove:

n = numero componenti nucleo o convivenza;

S (m²)= superficie dell’abitazione;

Quf (€/m²) = quota unitaria determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superfici totali da esse occupate, così determinata:

$$Quf = Ctuf / \sum_n S_{tot}(n) \cdot Ka(n)$$

$Ctuf$ = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche;

$Stot(n)$ = superficie totale(m²) delle utenze domestiche con n componenti il nucleo familiare;

$Ka(n)$ = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici in funzione del numero dei componenti, definito dalla tabella 1° del D.P.R. 158/1999:

Ud	Ka
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,1
6 o più	1,06

Per le utenze non domestiche, la quota fissa $TFnd(ap, S_{ap})$ di una tipologia di attività produttiva ap con una superficie pari a S_{ap} è pari a:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Q_{apf} \cdot S_{ap} \cdot Kc(ap)$$

Dove:

S_{ap} (m²)= superficie dei locali ove si svolge l’attività;

Q_{apf} (€/m²)= quota unitaria determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e le superfici totali dei locali da esse occupate, corretta con il coefficiente potenziale di produzione Kc , e così determinata:

$$Q_{apf} = Ct_{apf} / \Sigma_{ap} S_{tot}(ap) \cdot Kc(ap)$$

Ct_{apf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche;

$S_{tot}(ap)$ = superficie totale dei locali ove si svolge l'attività;

$Kc(ap)$ = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di rifiuto connessa alla tipologia di attività, come definito dalle tabelle del D.P.R. 158/1999 in cui il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Trattandosi di Fragagnano, comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, la scelta è vincolata tra i valori di seguito indicati:

	Attività	Kc min.	Kc max.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,63
2	Cinematografi e teatri	0,33	0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	0,74
5	Stabilimenti balneari	0,35	0,59
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,57
7	Alberghi con ristorante	1,01	1,41
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,08
9	Case di cura e riposo	0,90	1,09
10	Ospedale	0,86	1,43
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,17
12	Banche ed istituti di eredito	0,48	0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni	0,85	1,13
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1,50
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, capp., antiq.	0,56	0,91
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	1,67
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	1,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,40	10,28
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	6,33
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	7,36
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi al.	1,56	2,44
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	2,45
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	11,24
28	Ipermercati di generi misti	1,65	2,73
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,35	8,24
30	Discoteche, night-club	0,77	1,91

Dovendo garantire, almeno nel primo anno d'applicazione, una certa gradualità nel passaggio da tassa a tariffa e contestualmente rimandando la corretta definizione dei parametri alla verifica puntuale dei singoli apporti di costo del servizio, si ritiene opportuno applicare per

l'anno 2013 un coefficiente Kc tarato per ogni categoria merceologica.

Dando atto che detta applicazione è del tutto sperimentale e provvisoria e, demandando alla puntuale rilevazione la valutazione dei Kc reali per i prossimi anni, si prevede la seguente determinazione:

	Attività	Kc appl.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,54
2	Cinematografi e teatri	0,33
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,42
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63
5	Stabilimenti balneari	0,35
6	Esposizioni, autosaloni	0,57
7	Alberghi con ristorante	1,01
8	Alberghi senza ristorante	0,85
9	Case di cura e riposo	0,9
10	Ospedale	0,86
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,9
12	Banche ed istituti di eredito	0,48
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,85
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiq.	0,56
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,19
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,51
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,4
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42
28	Ipermercati di generi misti	1,65
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,35
30	Discoteche, night-club	0,77

Modalità di calcolo della parte variabile (TV) della Tariffa per vari tipi di utenza

La quota variabile (TV) è “ ... una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.”.

Il D.P.R. 158/1999 precisa che **per le utenze domestiche** “La parte variabile della Tariffa è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, specificata per kg, prodotta da ciascuna utenza. **Gli enti locali che non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale degli apporti possono applicare un sistema presuntivo, prendendo a riferimento la produzione media comunale procapite, desumibile da tabelle che saranno predisposte annualmente sulla base dei dati elaborati dalla Sezione nazionale del Catasto dei rifiuti. ...”**

Per le utenze non-domestiche “Per l’attribuzione della parte variabile della Tariffa gli enti locali organizzano e strutturano sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze. Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per m² ritenuta congrua nell’ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell’allegato 1....”

Applicazione parametrica con uso di indici presuntivi

In questo caso si impiegano tutti gli indici riportati nelle tabella allegate al D.P.R. 158/1999 per ciascuna delle due macro-categorie di utenza.

La quota variabile della Tariffa per un’utenza domestica con “n” componenti il nucleo familiare è pari a:

$$TVd = Q_{uv} \cdot Kb(n) \cdot C_u$$

Dove:

Q_{uv} = quota unitaria determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività Kb del MN; Q_{uv} si ottiene come segue:

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \sum_n N(n) \cdot Kb$$

C_u (€/m²) = costo unitario; tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze stesse,

Q_{tot} = quantità totale di rifiuti;

N(n) = numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare;

Kb(n) = coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza, come definito dalla tabella 2 dell’allegato 1 del D.P.R. 158/1999

n	Kb min	Kb max
1	0,60	1,00
2	1,40	1,80

3	1,80	2,30
4	2,20	3,00
5	2,90	3,60
6 o più	3,40	4,10

Per il comune di Fragagnano , dovendosi determinare un coefficiente Kb per ogni categoria domestica si è previsto, nell'ottica della gradualità applicativa, di ridurre almeno per il primo anno, l'intervallo di variabilità tra i vari coefficienti.

Questa scelta è stata fatta per il contenimento della differenza tariffaria tra il passato regime tributario e la nuova formulazione di tariffa, ma soprattutto perché non si ritiene giustificato il rapporto matematico tabellare con la realtà dei conferimenti di rifiuti delle singole utenze.

Questa convinzione però troverà costrutto solo successivamente alla campagna di campionamento quantitativo che verrà effettuato durante il primo anno d'applicazione tariffaria nell'ambito del **progetto tariffa** e provvisoriamente vengono applicati i seguenti parametri:

N° componenti	Kb appl.
1	1
2	1,8
3	2,23
4	2,52
5	2,9
6 o più	3,4

La quota variabile della Tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap} è pari a:

$$TV_{nd}(ap, S_{ap}) = Cu \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kd(ap)$$

Dove:

Cu = costo unitario (in /kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle stesse utenze.

S_{ap} = superficie totale dei locali dove si svolge l'attività;

Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione (in kg/mq x anno) che tiene conto delle quantità di rifiuto minima e massima connesse alla tipologia di attività (i valori sono forniti dalle tabelle 4a e 4b dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999).

In sostanza quindi il costo unitario viene moltiplicato per la superficie e per il coefficiente di

produzione.

Nel caso di Fragagnano gli indici Kd sono stati ponderati con lo scopo di non sconvolgere le tariffe nel primo anno di applicazione della Tares. Quindi seguendo quest'ottica sono stati ponderati nel modo seguente:

	Att prod	Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,75
2	Cinematografi e teatri	3,14
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,9
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,84
5	Stabilimenti balneari	3,73
6	Esposizioni, autosaloni	5,04
7	Alberghi con ristorante	8,92
8	Alberghi senza ristorante	7,5
9	Case di cura e riposo	7,9
10	Ospedale	7,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7,9
12	Banche ed istituti di eredito	6,38
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,5
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,88
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquar.	6,45
16	Banchi di mercato beni durevoli	10,45
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	10,45
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,8
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02
20	Attività industriali con capannoni di produzione	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	29,93
23	Mense, birrerie, amburgherie	22,4
24	Bar, caffè, pasticceria	22,5
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,7
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,77
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,93
28	Ipermercati di generi misti	14,53
29	Banchi di mercato genere alimentari	29,5
30	Discoteche, night-club	6,8

7. Simulazioni della tariffa

Di seguito sono riportate alcune simulazioni di calcolo delle tariffe sia per le Utenze Domestiche che per le Attività produttive.

Utenze domestiche

La simulazione seguente valuta le componenti di costo della tariffa e la tariffa sia al netto delle addizionali che al lordo di queste ultime, infine, nell'ultima colonna riporta il confronto con quanto dovuto nel 2012. La simulazione prende in considerazione immobili di quattro dimensioni differenti ed i vari numeri di occupanti possibili.

superficie (mq)	numero componenti (n)	tariffa quota fissa (€)	tariffa quota fissa (€/mq)	tariffa quota variabile (€)	TARIFFA NETTO (€)	addiz. servizi ind. (€)	addizionale provinciale (€)	TARIFFA 2013 (€)	TARSU 2012 (€)
80	1	65,32	0,82	35,78	101,10	21,6	5,05	127,75	114,21
100	1	81,65	0,82	35,78	117,43	27	5,87	150,30	142,75
150	1	122,47	0,82	35,78	158,25	40,5	7,91	206,66	214,11
200	1	163,30	0,82	35,78	199,07	54	9,95	263,03	285,47

superficie mq	numero componenti	tariffa quota fissa	tariffa quota fissa (€/mq)	tariffa quota variabile	TARIFFA NETTO	addiz. servizi ind. (€)	addizionale provinciale	TARIFFA 2013	TARSU 2012
80	2	84,22	1,05	71,56	155,78	24	7,79	187,57	172,27
100	2	105,28	1,05	71,56	176,84	30	8,84	215,68	215,33
150	2	157,92	1,05	71,56	229,48	45	11,47	285,95	323,00
200	2	210,56	1,05	71,56	282,12	60	14,11	356,22	430,69

superficie mq	numero componenti	tariffa quota fissa	tariffa quota fissa (€/mq)	tariffa quota variabile	TARIFFA NETTO	addiz. servizi ind. (€)	addizionale provinciale	TARIFFA 2013	TARSU 2012
80	3	91,39	1,14	88,65	180,04	24	9,00	213,05	172,27
100	3	114,24	1,14	88,65	202,89	30	10,14	243,04	215,33
150	3	171,36	1,14	88,65	260,01	45	13,00	318,01	323,00
200	3	228,48	1,14	88,65	317,13	60	15,86	392,99	430,69

superficie mq	numero componenti	tariffa quota fissa	tariffa quota fissa (€/mq)	tariffa quota variabile	TARIFFA NETTO	addiz. servizi ind. (€)	addizionale provinciale	TARIFFA 2013	TARSU 2012
80	4	97,66	1,22	100,18	197,84	24	9,89	231,74	172,27

100	4	122,08	1,22	100,18	222,26	30	11,11	263,37	215,33
150	4	183,12	1,22	100,18	283,30	45	14,17	342,47	323,00
200	4	244,16	1,22	100,18	344,34	60	17,22	421,56	430,69

superficie mq	numero componenti	tariffa quota fissa	tariffa quota fissa (€/mq)	tariffa quota variabile	TARIFFA NETTO	addiz. servizi ind. (€)	addizionale provinciale	TARIFFA 2013	TARSU 2012
80	5	98,56	1,23	115,29	213,85	24	10,69	248,54	172,27
100	5	123,20	1,23	115,29	238,49	30	11,92	280,41	215,33
150	5	184,80	1,23	115,29	300,09	45	15,00	360,09	323,00
200	5	246,40	1,23	115,29	361,69	60	18,08	439,77	430,69

superficie mq	numero componenti	tariffa quota fissa	tariffa quota fissa (€/mq)	tariffa quota variabile	TARIFFA NETTO	addiz. servizi ind. (€)	addizionale provinciale	TARIFFA 2013	TARSU 2012
80	6	94,98	1,19	135,16	230,14	24	11,51	265,65	172,27
100	6	118,72	1,19	135,16	253,88	30	12,69	296,58	215,33
150	6	178,08	1,19	135,16	313,24	45	15,66	373,91	323,00
200	6	237,44	1,19	135,16	372,60	60	18,63	451,23	430,69

Utenze non domestiche

TIPOLOGIA		sup. mq	tariffa quota fissa	tariffa quota variabile	TARIFFA NETTO	TARIFFA NETTO (€/mq)	add. servizi indiv.	add. Prov.	TARIFFA 2013	TARSU 2012
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	54	97,69	57,20	156,69	2,90	16,20	7,83	180,73	89,7
2	<i>Cinematografi e teatri</i>	100	110,55	70,02	181,68	1,82	30,00	9,08	220,76	nd
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	24	33,77	20,87	56,05	2,34	7,20	2,80	66,05	49,08
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	112	236,38	145,86	384,35	3,43	33,60	19,22	437,16	186,04
5	<i>Stabilimenti balneari</i>	100	117,25	83,18	201,60	2,02	30,00	10,08	241,68	nd
6	Esposizioni, autosaloni	100	190,95	112,39	305,25	3,05	30,00	15,26	350,51	204,53
7	<i>Alberghi con ristorante</i>	100	338,35	198,92	540,65	5,41	30,00	27,03	597,68	nd
8	Alberghi senza ristorante	50	142,38	83,63	228,85	4,58	15,00	11,44	255,29	102,28
9	Case di cura e riposo	700	2110,50	1233,19	3346,71	4,78	210,00	167,34	3724,04	1162,77
10	Ospedale	170	489,77	286,22	778,87	4,58	51,00	38,94	868,82	347,71
11	Uffici, agenzie, studi professionali	87	262,31	153,27	418,59	4,81	26,10	20,93	465,62	177,93
12	Banche ed istituti di eredito	331	532,25	470,93	1004,78	3,04	99,30	50,24	1154,32	677
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni	69	196,48	115,40	314,73	4,56	20,70	15,74	351,16	141,12
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	40	135,34	79,21	217,93	5,45	12,00	10,90	240,83	81,81
15	Negozi particolari quali filatelia, tessuti, tappeti, cappelli, antiquariato	100	187,60	143,84	333,31	3,33	30,00	16,67	379,98	204,53
1 6	<i>Banchi di mercato beni durevoli</i>	100	398,65	233,04	635,67	6,36	30,00	31,78	697,46	nd
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	78	310,95	181,77	496,70	6,37	23,40	24,84	544,94	159,54
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	210	541,70	318,44	862,72	4,11	63,00	43,14	968,85	429,52
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	85	259,12	152,02	414,19	4,87	25,50	20,71	460,40	173,85
20	Attività industriali con capannoni di produzione	750	1281,38	1379,81	2662,90	3,55	225,00	133,14	3021,04	1533,99
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	148	223,11	267,66	492,28	3,33	44,40	24,61	561,29	302,7
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	65	740,35	433,84	1185,58	18,24	19,50	59,28	1264,35	132,94
2 3	<i>Mense, birrerie, amburgherie</i>	100	854,25	499,52	1362,31	13,62	30,00	68,12	1460,43	nd
24	Bar, caffè, pasticceria	65	557,44	326,14	892,15	13,73	19,50	44,61	956,26	145,44
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, gen al	329	1719,35	1005,13	2729,71	8,30	98,70	136,49	2964,89	672,89
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	113	590,54	346,99	942,75	8,34	33,90	47,14	1023,79	231,13
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	48	710,74	416,71	1142,25	23,80	14,40	57,11	1213,76	97,17
2 8	<i>Ipermercati di generi misti</i>	100	552,75	324,02	882,30	8,82	30,00	44,11	956,41	nd

2										
9	<i>Banchi di mercato genere alimentari</i>	100	1122,2 5	657,85	1791,32	17,91	30,00	89,57	1910,89	nd
30	Discoteche, night-club	50	128,98	75,82	207,37	4,15	15,00	10,37	232,74	102,28

8. Conclusioni

Si dà atto, comunque, che il presente piano finanziario pur riassumendo una situazione certificabile, allo stato odierno, sarà oggetto di possibili variazioni in corso d'opera non tanto per quanto riguarda la dimensione finanziaria, che seguirà le dinamiche di bilancio, ma per la ripartizione della pressione tariffaria.

Risulta infatti che l'applicazione tariffaria proposta, si basa su dati approssimati per quanto riguarda la banca dei dati anagrafici e su parametri statistici di produzione che non tengono conto della specificità territoriale del Comune di Fragagnano .

Conseguentemente, in coincidenza con la prima applicazione tariffaria, verranno intraprese varie iniziative per rendere più fedele lo schema ridistribuivo con la realtà di servizio. In tal senso si procederà :

- ❑ Ad avviare un aggiornamento della banca dati anagrafica mediante l'utilizzo dello strumento della autocertificazione sulle superfici realmente occupate dai vari utenti e la loro effettiva appartenenza a categorie tariffarie specifiche;
- ❑ Alla verifica a campione delle superfici dichiarate con particolare riguardo alle categorie produttive;
- ❑ Ad un censimento puntuale delle utenze incrociando altre banche dati dei servizi pubblici quale acqua, gas ed elettricità;
- ❑ Ad avviare una campagna di rilevazione statistica su tutti i circuiti di conferimento dei rifiuti prodotti dalle singole utenze, mediante identificazione delle unità volumetriche di conferimento di ogni singolo produttore con appositi codici a barre;
- ❑ Alla verifica effettiva del peso conferito su utenze campione, suddivise per categoria tariffaria di appartenenza.

L'acquisizione di tutti questi dati porrà la struttura dell'ente nelle condizioni di rideterminare con minore approssimazione l'effettivo contributo di ogni singola utenza ai costi generali di sistema, inoltre si potrà avviare un nuovo sistema di contribuzione che premierà comportamenti attenti e virtuosi dell'utenza attraverso una parziale restituzione tariffaria non più a pioggia, come avveniva in passato, ma mirata sulla base dei quantitativi di conferito da ogni singolo conferitore.

Questo comporterà un notevole sforzo da parte dell'Amministrazione Comunale i cui costi sono già inseriti nel presente piano finanziario.

Indice

1.PREMESSA	2
2.ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	5
3. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	6
4. GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	7
5. PIANO FINANZIARIO	8
6. PIANO TARIFFA	13
<i>Ripartizione tra parte fissa e parte variabile</i>	
<i>Ripartizione tra ripartizione utenze domestiche e utenze non domestiche</i>	
<i>Coefficienti parte fissa della tariffa</i>	
<i>Coefficienti parte variabile della tariffa</i>	
7. SIMULAZIONI DELLA TARIFFA	22
8. CONCLUSIONI	25

All. 02

Ref

Oggetto: Piano Finanziario 2013_rev 1
 Da: f.villani@serveco.it
 A: "tributi.fragagnano@libero.it" <tributi.fragagnano@libero.it>
 Data: 26/08/2013 10:34
 Allegati: 1 file
 Piano finanziario TARES Fragagnano 2013.xls (0 B);

COMUNE DI FRAGAGNANO (TA)
25 AGO. 2013
Prot. N. 6775

Come da intese telefoniche, Vi ritrasmettiamo il ns. piano finanziario corretto (c'era un errore in una sommatoria).
 Cordiali saluti.



SERVECO SRL
 Zona P.I.P. - Viale delle Imprese, 3
 74020 MONTEMESOLA (TA)
 TEL. +39 099 567 1111 - FAX +39 099 567 1112
 www.serveco.it - email: f.villani@serveco.it

SETTORE IGIENE URBANA

Federico VILLANI

Questo messaggio e i suoi allegati sono indirizzati esclusivamente alle persone indicate. La diffusione, copia o qualsiasi altra azione derivante dalla conoscenza di queste informazioni sono rigorosamente vietate. Qualora abbiate ricevuto questo documento per errore siete cortesemente pregati di darne immediata comunicazione al mittente e di provvedere alla sua distruzione, Grazie.

This e-mail and any attachments is confidential and may contain privileged information intended for the addressee(s) only. Dissemination, copying, printing or use by anybody else is unauthorised. If you are not the intended recipient, please delete this message and any attachments and advise the sender by return e-mail, Thanks.



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario.

1) COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

1.1) COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CGIND)

COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO (CSL)		COSTI DI RACCOLTA E TRASPORTO (CRT)		COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO (CTS)		ALTRI COSTI (AC)	
Voce economica		Voce economica		Voce economica		Voce economica	
Importo (€)		Importo (€)		Importo (€)		Importo (€)	
B.6) Materie prime e di consumo	B.6) Materie prime e di consumo	B.6) Materie prime e di consumo	B.6) Materie prime e di consumo	B.6) Materie prime e di consumo	B.6) Materie prime e di consumo	B.6) Materie prime e di consumo	B.6) Materie prime e di consumo
B.7) Servizi	B.7) Servizi	B.7) Servizi	B.7) Servizi	B.7) Servizi	B.7) Servizi	B.7) Servizi	B.7) Servizi
B.8) Godimento beni di terzi	B.8) Godimento beni di terzi	B.8) Godimento beni di terzi	B.8) Godimento beni di terzi	B.8) Godimento beni di terzi	B.8) Godimento beni di terzi	B.8) Godimento beni di terzi	B.8) Godimento beni di terzi
B.9) Personale	B.9) Personale	B.9) Personale	B.9) Personale	B.9) Personale	B.9) Personale	B.9) Personale	B.9) Personale
B.11) Variazione rimanenze materie prime	B.11) Variazione rimanenze materie prime	B.11) Variazione rimanenze materie prime	B.11) Variazione rimanenze materie prime	B.11) Variazione rimanenze materie prime	B.11) Variazione rimanenze materie prime	B.11) Variazione rimanenze materie prime	B.11) Variazione rimanenze materie prime
B.12) Accantonamento rischi	B.12) Accantonamento rischi	B.12) Accantonamento rischi	B.12) Accantonamento rischi	B.12) Accantonamento rischi	B.12) Accantonamento rischi	B.12) Accantonamento rischi	B.12) Accantonamento rischi
B.13) Altri accantonamenti	B.13) Altri accantonamenti	B.13) Altri accantonamenti	B.13) Altri accantonamenti	B.13) Altri accantonamenti	B.13) Altri accantonamenti	B.13) Altri accantonamenti	B.13) Altri accantonamenti
B.14) Oneri diversi di gestione	B.14) Oneri diversi di gestione	B.14) Oneri diversi di gestione	B.14) Oneri diversi di gestione	B.14) Oneri diversi di gestione	B.14) Oneri diversi di gestione	B.14) Oneri diversi di gestione	B.14) Oneri diversi di gestione
Costi istituzioni scolastiche statali (-)	Costi istituzioni scolastiche statali (-)	Costi istituzioni scolastiche statali (-)	Costi istituzioni scolastiche statali (-)	Costi istituzioni scolastiche statali (-)	Costi istituzioni scolastiche statali (-)	Costi istituzioni scolastiche statali (-)	Costi istituzioni scolastiche statali (-)
Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale

TOTALE COSTI DI GESTIONE CICLO RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CGIND=CSL+CRT+CTS+AC)

1.2) COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (CGD)

COSTI RACCOLTA DIFF. PER MATERIALE (GRD)		COSTI TRATTAMENTO E RICICLO (CTR)	
Voce economica		Voce economica	
Importo (€)		Importo (€)	
B.6) Materie prime e di consumo	B.6) Materie prime e di consumo	B.6) Materie prime e di consumo	B.6) Materie prime e di consumo
B.7) Servizi	B.7) Servizi	B.7) Servizi	B.7) Servizi
B.8) Godimento beni di terzi	B.8) Godimento beni di terzi	B.8) Godimento beni di terzi	B.8) Godimento beni di terzi
B.9) Personale	B.9) Personale	B.9) Personale	B.9) Personale
B.11) Variazione rimanenze materie prime	B.11) Variazione rimanenze materie prime	B.11) Variazione rimanenze materie prime	B.11) Variazione rimanenze materie prime
B.12) Accantonamento rischi	B.12) Accantonamento rischi	B.12) Accantonamento rischi	B.12) Accantonamento rischi
B.13) Altri accantonamenti	B.13) Altri accantonamenti	B.13) Altri accantonamenti	B.13) Altri accantonamenti
B.14) Oneri diversi di gestione	B.14) Oneri diversi di gestione	B.14) Oneri diversi di gestione	B.14) Oneri diversi di gestione
Costi istituzioni scolastiche statali (-)	Costi istituzioni scolastiche statali (-)	Costi istituzioni scolastiche statali (-)	Costi istituzioni scolastiche statali (-)
Totale	Totale	Totale	Totale

TOTALE COSTI DI GESTIONE CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (CGD=CRD+CTR)

2) COSTI COMUNI (CC)

% incidenza personale diretto (min 50%)

50,00%

2.1) COSTI AMM. ACCERTAM. RISCOSSIONE E CONTENZ. (CARC)		2.2) COSTI GENERALI DI GESTIONE (GGG)		2.3) COSTI COMUNI DIVERSI (CCD)	
Descrizione		Descrizione		Descrizione	
Importo (€)		Importo (€)		Importo (€)	
Costi amministrativi	Costi amministrativi	Costi amministrativi	Costi amministrativi	Costi amministrativi	Costi amministrativi
Costi della riscossione	Costi della riscossione	Costi della riscossione	Costi della riscossione	Costi della riscossione	Costi della riscossione
Costi del contenzioso	Costi del contenzioso	Costi del contenzioso	Costi del contenzioso	Costi del contenzioso	Costi del contenzioso
Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale

TOTALE COSTI COMUNI (CC=CARC+GGG+CCD)

39.342,30

3) COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Tasso di remunerazione capitale - r - r*

0,00%

3.1) AMMORTAMENTI (AMM)		3.2) ACCANTONAMENTI (ACC)		3.3) REMUNERAZIONE DEL CAPITALE - R.	
Descrizione		Descrizione		Descrizione	
Importo (€)		Importo (€)		Importo (€)	
Immobiliazioni materiali	Immobiliazioni materiali	Immobiliazioni materiali	Immobiliazioni materiali	Immobiliazioni materiali	Immobiliazioni materiali
Immobiliazioni immateriali	Immobiliazioni immateriali	Immobiliazioni immateriali	Immobiliazioni immateriali	Immobiliazioni immateriali	Immobiliazioni immateriali
Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale

TOTALE COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK=AMM+ACC+R)

* andamento medio annuo dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali

RIEPILOGO COSTI

PS: SB

	Importo parziale (€)	Importo parziale (€)	Importo totale (€)
COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)			57.076,00
COSTI RSU INDIFFERENZIATI (CGIND)			
COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO (CSL)			
COSTI RACCOLTA E TRASPORTO (CRT)	-		
COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO (CTS)	-		
ALTRI COSTI (AC)	-		
COSTI RSU DIFFERENZIATI (CGD)			
COSTI RACCOLTA DIFFERENZIATA (CRD)	56.784,00	57.076,00	
COSTI TRATTAMENTO E RICICLO (CTR)	292,00		
COSTI COMUNI (CC)			39.342,30
COSTI AMM. ACCERTAM. RISCOSSIONE E CONTENZ (CARC)	9.893,50		
COSTI GENERALI DI GESTIONE (CGG)	19.928,00		
COSTI COMUNI DIVERSI (CCD)	9.520,80		
COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)			
AMMORTAMENTI (AMM)	-		
ACCANTONAMENTI (ACC)	-		
REMUNERAZIONE CAPITALE - R -	-		
TOTALE COMPLESSIVO			96.418,30

SUDDIVISIONE COSTI FISSI E VARIABILI

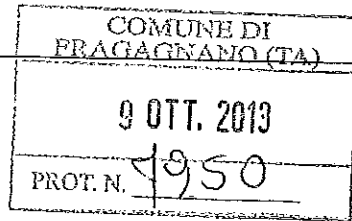
COSTI FISSI		
COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO (CSL)	-	
COSTI AMM. ACCERTAM. RISCOSSIONE E CONTENZ (CARC)	9.893,50	
COSTI GENERALI DI GESTIONE (CGG)	19.928,00	
COSTI COMUNI DIVERSI (CCD)	9.520,80	
ALTRI COSTI (AC)	-	
COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)	-	
TOTALE COSTI FISSI	39.342,30	

40,80% %

COSTI VARIABILI		
COSTI RACCOLTA E TRASPORTO (CRT)	-	
COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO (CTS)	-	
COSTI RACCOLTA DIFFERENZIATA (CRD)	56.784,00	
COSTI TRATTAMENTO E RICICLO (CTR)	292,00	
TOTALE COSTI VARIABILI	57.076,00	

59,20% %

Da: universalservicesnc@libero.it
Inviato il: 9-ott-2013 11:27
A: <comune.fragagnano@virgilio.it>
Cc:
Oggetto: PIANO FINANZIARIO TARES 2013

**Allegati:**

 universal-Piano finanziario TARES Fragagnano 2013.xlsx (56K)

C.A.: DOTT.SSA LONOCE

Alleghiamo Piano Finanziario TARES 2013 aggiornato con i costi di spazzamento e lavaggio.

Distinti saluti.

Universal Service S.n.c
Tel/Fax: 099/957 56 91

1) COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

1.1) COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CGIND)

COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO (GSL)		COSTI DI RACCOLTA E TRASPORTO (GRD)		COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO (GIS)		ALTRI COSTI (AG)	
Voce economica	Importo (€)	Voce economica	Importo (€)	Voce economica	Importo (€)	Voce economica	Importo (€)
B.6) Materie prime e di consumo	-	B.6) Materie prime e di consumo	-	B.6) Materie prime e di consumo	-	B.6) Materie prime e di consumo	-
B.7) Servizi	6.120,00	B.7) Servizi	97.293,00*	B.7) Servizi	143.435,00*	B.7) Servizi	-
B.8) Godimento beni di terzi	-	B.8) Godimento beni di terzi	-	B.8) Godimento beni di terzi	-	B.8) Godimento beni di terzi	-
B.9) Personale	33.294,60	B.9) Personale	59.454,40*	B.9) Personale	-	B.9) Personale	-
B.11) Variazione rimanenze materie prime	-	B.11) Variazione rimanenze materie prime	-	B.11) Variazione rimanenze materie prime	-	B.11) Variazione rimanenze materie prime	-
B.12) Accantonamento rischi	-	B.12) Accantonamento rischi	-	B.12) Accantonamento rischi	-	B.12) Accantonamento rischi	-
B.13) Altri accantonamenti	-	B.13) Altri accantonamenti	-	B.13) Altri accantonamenti	-	B.13) Altri accantonamenti	-
B.14) Oneri diversi di gestione	-	B.14) Oneri diversi di gestione	-	B.14) Oneri diversi di gestione	-	B.14) Oneri diversi di gestione	-
Costi istituzioni scolastiche statali (*)	-	Costi istituzioni scolastiche statali (*)	-	Costi istituzioni scolastiche statali (*)	-	Costi istituzioni scolastiche statali (*)	-
Totale	39.414,60	Totale	146.747,40	Totale	143.435,00*	Totale	-

TOTALE COSTI DI GESTIONE CICLO RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CGIND=CSL+GRD+GIS+AG) 329.597,00*

1.2) COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (CGD)

COSTI RACCOLTA DIFF. PER MATERIALE (GRD)		COSTI TRATTAMENTO E RICICLO (GTR)	
Voce economica	Importo (€)	Voce economica	Importo (€)
B.6) Materie prime e di consumo	-	B.6) Materie prime e di consumo	-
B.7) Servizi	-	B.7) Servizi	-
B.8) Godimento beni di terzi	-	B.8) Godimento beni di terzi	-
B.9) Personale	-	B.9) Personale	-
B.11) Variazione rimanenze materie prime	-	B.11) Variazione rimanenze materie prime	-
B.12) Accantonamento rischi	-	B.12) Accantonamento rischi	-
B.13) Altri accantonamenti	-	B.13) Altri accantonamenti	-
B.14) Oneri diversi di gestione	-	B.14) Oneri diversi di gestione	-
Costi istituzioni scolastiche statali (*)	-	Costi istituzioni scolastiche statali (*)	-
Totale	-	Totale	-

A gettare
Preventi vendita materiali ed energia da rifiuti (-)
Costi imballaggi coperti dai CONAI (-)
Totale netto

TOTALE COSTI DI GESTIONE CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (CGD=GRD+GTR) -

2) COSTI COMUNI (CC)

2.1) COSTI AMM. ACCERTIAM. RISCOSSIONE E CONTENZ. (CARC)		2.2) COSTI GENERALI DI GESTIONE (CGG)		2.3) COSTI COMUNI DIVERSI (CCD)	
Descrizione	Importo (€)	Descrizione	Importo (€)	Descrizione	Importo (€)
Costi amministrativi	9.561,00	Costi personale indiretto (esclusi di base alla % sopra)	46.374,50*	Costi comuni diversi (quota)	-
Costi della riscossione	-	Altri costi generali	-		
Costi del contenzioso	-	Totale	46.374,50		
Totale	9.561,00				

% Incidenza personale diretto (min 50%)

50,00%

TOTALE COSTI COMUNI (CC=CARC+CGG+CCD) 55.936,50

3) COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

3.1) AMMORTAMENTI (AMM)		3.2) ACCANTONAMENTI (ACC)		3.3) REMUNERAZIONE DEL CAPITALE (R)	
Descrizione	Importo (€)	Descrizione	Importo (€)	Descrizione	Importo (€)
immobilizzazioni materiali	32.056,00	Scaluzione crediti	-	Capitale esercizio n-1 (kn-1)	-
immobilizzazioni immateriali	-	Altri accantonamenti	-	Investimenti programmati esercizio n - In- (+)	-
				Fattore corretto investimenti non effettuati (Fn) (-)	-
Totale	32.056,00	Totale	-	Importo (rx)(kn-1+In-Fn)	-

Tasso di remunerazione capitale - r-1*

0,00%

TOTALE COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK=AMM+ACC+R) 32.056,00*

* andamento medio annuo dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali

RIEPILOGO COSTI

P.S.: SB

	Importo parziale (€)	Importo parziale (€)	Importo totale (€)
COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)			329.597,00
COSTI RSU INDIFFERENZIATI (CGIND)			
COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO (CSL)	39.414,60	329.597,00	
COSTI RACCOLTA E TRASPORTO (CRT)	146.747,40		
COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO (CTS)	143.435,00		
ALTRI COSTI (AC)			
COSTI RSU DIFFERENZIATI (CGD)			
COSTI RACCOLTA DIFFERENZIATA (CRD)			
COSTI TRATTAMENTO E RICICLO (CTR)			
COSTI COMUNI (CG)			
COSTI AMM. ACCERTAM. RISCOSSIONE E CONTENZ (CARC)	9.561,00		55.935,50
COSTI GENERALI DI GESTIONE (CGG)	46.374,50		
COSTI COMUNI DIVERSI (CCD)			
COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)			
AMMORTAMENTI (AMM)	32.056,00		32.056,00
ACCANTONAMENTI (ACC)			
REINVESTITURA CAPITALE - R.			
TOTALE COMPLESSIVO			417.588,50

SUDDIVISIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI FISSI		
COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO (CSL)	39.414,60	
COSTI AMM. ACCERTAM. RISCOSSIONE E CONTENZ (CARC)	9.561,00	
COSTI GENERALI DI GESTIONE (CGG)	46.374,50	
COSTI COMUNI DIVERSI (CCD)		
ALTRI COSTI (AC)		
COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)	32.056,00	
TOTALE COSTI FISSI	127.406,10	30,51% %
COSTI VARIABILI		
COSTI RACCOLTA E TRASPORTO (CRT)	146.747,40	
COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO (CTS)	143.435,00	
COSTI RACCOLTA DIFFERENZIATA (CRD)		
COSTI TRATTAMENTO E RICICLO (CTR)		
TOTALE COSTI VARIABILI	290.182,40	69,49% %